This is a digital copy of a book that was preserved for generations on library shelves before it was carefully scanned by Google as part of a project to make the world's books discoverable online.

It has survived long enough for the copyright to expire and the book to enter the public domain. A public domain book is one that was never subject to copyright or whose legal copyright term has expired. Whether a book is in the public domain may vary country to country. Public domain books are our gateways to the past, representing a wealth of history, culture and knowledge that's often difficult to discover.

Marks, notations and other marginalia present in the original volume will appear in this file - a reminder of this book's long journey from the publisher to a library and finally to you.

**Usage guidelines**

Google is proud to partner with libraries to digitize public domain materials and make them widely accessible. Public domain books belong to the public and we are merely their custodians. Nevertheless, this work is expensive, so in order to keep providing this resource, we have taken steps to prevent abuse by commercial parties, including placing technical restrictions on automated querying.

We also ask that you:

+ *Make non-commercial use of the files* We designed Google Book Search for use by individuals, and we request that you use these files for personal, non-commercial purposes.

+ *Refrain from automated querying* Do not send automated queries of any sort to Google's system: If you are conducting research on machine translation, optical character recognition or other areas where access to a large amount of text is helpful, please contact us. We encourage the use of public domain materials for these purposes and may be able to help.

+ *Maintain attribution* The Google "watermark" you see on each file is essential for informing people about this project and helping them find additional materials through Google Book Search. Please do not remove it.

+ *Keep it legal* Whatever your use, remember that you are responsible for ensuring that what you are doing is legal. Do not assume that just because we believe a book is in the public domain for users in the United States, that the work is also in the public domain for users in other countries. Whether a book is still in copyright varies from country to country, and we can't offer guidance on whether any specific use of any specific book is allowed. Please do not assume that a book's appearance in Google Book Search means it can be used in any manner anywhere in the world. Copyright infringement liability can be quite severe.

**About Google Book Search**

Google's mission is to organize the world's information and to make it universally accessible and useful. Google Book Search helps readers discover the world's books while helping authors and publishers reach new audiences. You can search through the full text of this book on the web at `http://books.google.com/`

**Informazioni su questo libro**

Si tratta della copia digitale di un libro che per generazioni è stato conservata negli scaffali di una biblioteca prima di essere digitalizzato da Google nell'ambito del progetto volto a rendere disponibili online i libri di tutto il mondo.

Ha sopravvissuto abbastanza per non essere più protetto dai diritti di copyright e diventare di pubblico dominio. Un libro di pubblico dominio è un libro che non è mai stato protetto dal copyright o i cui termini legali di copyright sono scaduti. La classificazione di un libro come di pubblico dominio può variare da paese a paese. I libri di pubblico dominio sono l'anello di congiunzione con il passato, rappresentano un patrimonio storico, culturale e di conoscenza spesso difficile da scoprire.

Commenti, note e altre annotazioni a margine presenti nel volume originale compariranno in questo file, come testimonianza del lungo viaggio percorso dal libro, dall'editore originale alla biblioteca, per giungere fino a te.

**Linee guide per l'utilizzo**

Google è orgoglioso di essere il partner delle biblioteche per digitalizzare i materiali di pubblico dominio e renderli universalmente disponibili. I libri di pubblico dominio appartengono al pubblico e noi ne siamo solamente i custodi. Tuttavia questo lavoro è oneroso, pertanto, per poter continuare ad offrire questo servizio abbiamo preso alcune iniziative per impedire l'utilizzo illecito da parte di soggetti commerciali, compresa l'imposizione di restrizioni sull'invio di query automatizzate.

Inoltre ti chiediamo di:

+ *Non fare un uso commerciale di questi file* Abbiamo concepito Google Ricerca Libri per l'uso da parte dei singoli utenti privati e ti chiediamo di utilizzare questi file per uso personale e non a fini commerciali.

+ *Non inviare query automatizzate* Non inviare a Google query automatizzate di alcun tipo. Se stai effettuando delle ricerche nel campo della traduzione automatica, del riconoscimento ottico dei caratteri (OCR) o in altri campi dove necessiti di utilizzare grandi quantità di testo, ti invitiamo a contattarci. Incoraggiamo l'uso dei materiali di pubblico dominio per questi scopi e potremmo esserti di aiuto.

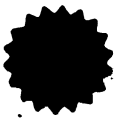
+ *Conserva la filigrana* La "filigrana" (watermark) di Google che compare in ciascun file è essenziale per informare gli utenti su questo progetto e aiutarli a trovare materiali aggiuntivi tramite Google Ricerca Libri. Non rimuoverla.

+ *Fanne un uso legale* Indipendentemente dall'utilizzo che ne farai, ricordati che è tua responsabilità accertati di farne un uso legale. Non dare per scontato che, poiché un libro è di pubblico dominio per gli utenti degli Stati Uniti, sia di pubblico dominio anche per gli utenti di altri paesi. I criteri che stabiliscono se un libro è protetto da copyright variano da Paese a Paese e non possiamo offrire indicazioni se un determinato uso del libro è consentito. Non dare per scontato che poiché un libro compare in Google Ricerca Libri ciò significhi che può essere utilizzato in qualsiasi modo e in qualsiasi Paese del mondo. Le sanzioni per le violazioni del copyright possono essere molto severe.

**Informazioni su Google Ricerca Libri**

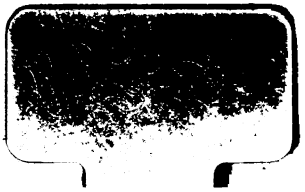
La missione di Google è organizzare le informazioni a livello mondiale e renderle universalmente accessibili e fruibili. Google Ricerca Libri aiuta i lettori a scoprire i libri di tutto il mondo e consente ad autori ed editori di raggiungere un pubblico più ampio. Puoi effettuare una ricerca sul Web nell'intero testo di questo libro da `http://books.google.com`

C
ii
702 3



~~XXIX. E. 9.~~
~~X. D.~~

ASHMOLEAN
OXFORD
MUSEUM



Digitized by Google

302252647V

621

Digitized by Google

Digitized by Google

# FRAMMENTO DI UNA TAVOLA ILIACA

ILLUSTRATA

DA

C. ROBERT

---

*Estratto dagli Annali dell'Instituto di corrispondenza archeologica anno* 1875

---

ROMA

COI TIPI DEL SALVIUCCI

*A spese dell'Instituto*

1875

Digitized by Google

Digitized by Google

Quando nell'autunno dell'anno scorso trovandomi a Taranto visitai la piccola collezione del sig. canonico Ceci Palumbo, fra quelle perle, conchiglie ed altre minuzie senza valore notai con sorpresa un frammento di una tavola iliaca, sconosciuto fin adesso, ma che ben merita la nostra attenzione sotto più riguardi. Desso si pubblica in grandezza originale sopra la nostra tavola M secondo il disegno del sig. Otto rilasciatomi gentilmente dal ch. Kekulé, che poco dopo di me visitando Taranto riuscì ad ottenere dal possessore il permesso di farlo copiare. Ed è allo stesso Kekulé, che debbo alcune notizie intorno allo stato ed il materiale del piccolo monumento, imperocchè io stesso non potetti esaminarlo che superficialmente, perchè il frammento si trovava immesso in una cornice di conchiglie e posto sotto vetro. Asserisce dunque il Kekulé essere il frammento d'un marmo giallo, ma coperto d'una brutta vernice dello stesso colore. Le lesioni nonchè qualche lettera delle iscrizioni sono coperte da mastice. Del resto nè il Kekulé, nè io abbiamo potuto esami-

Digitized by Google

nare il rovescio, che facilmente come le tavole veronesi (C e D pr. O. Iahn *Griech. Bilderchr.*) potrebbe portare una rappresentanza od una iscrizione.

Quanto alla provenienza, il possessore asserisce avere ereditato il pezzo in questione con tutto il resto della collezione dal suo zio, ed esser desso trovato senz' altro a Taranto stesso, notizia, che se fosse esatta, ne aumenterebbe ancora il valore, siccome tutte le altre tavole iliache, in quanto ne conosciamo la provenienza, furono trovate nelle vicinanze di Roma.

Sopra il frammento non sono conservate che in parte due figure della rappresentanza del centro ed un pezzo della striscia superiore. Cominciamo con la rappresentanza di mezzo, che ci esibisce la parte superiore di due figure. A s. troviamo un giovane di eroiche sembianze, che volge un poco le spalle a chi guarda. Dirimpetto a lui sta una figura con elmo, la quale sì per i lunghi capelli, che le scendono sul collo, sì per le pieghe del chitone evidentemente cinto si riconosce come Minerva. Essa, rappresentata senza egide, come più volte, colla mano d., che si distingue chiaramente sotto il gomito del giovane, regge la lancia, che le riposa sopra la spalla d. Vicino alla sua spalla s. è rappresentato uno scudo. Chi guarda superficialmente potrebbe immaginarsi, che Minerva stessa lo tenesse colla mano s. Ma esaminando più attentamente ci accorgeremo, che per siffatta supposizione lo scudo è posto molto troppo in alto e troppo a d., di maniera che Minerva si slogherebbe il braccio, se volesse reggerlo. Sarà senza fallo lo scudo di Achille, che qui come sopra il frammento del Sarti [1] forma il centro di tutta la

[1] *Ann.* 1863 tav. N. p. 412 O. Iahn *Griech. Bilderchr.* tav. II B.

Digitized by Google

tavola. E ben si combina con questa congbiettura la circostanza, che secondo il dire di Kekulé si trovano sopra lo scudo traccie di lettere; « ma », scrive lui, « è impossibile di distinguerle precisamente nello stato attuale del monumento ». Del resto la rappresentanza è più allargata, che sul frammento del Sarti. Ivi la figura di Tetide, alla quale sul lato opposto corrispondeva certamente un'altra simile, è sproporzionatamente piccola e quasi diresti aver essa uno scopo decorativo puro e semplice. Qui invece lo scudo è ridotto alla sua misura naturale, sono introdotte più figure ed abbiamo dinanzi a noi una scena intiera; imperocchè nel giovane eroico adesso possiamo ravvisare Achille e sarà stato rappresentato il momento, nel quale riceve le armi; desso dunque pieno di meraviglia stende il braccio verso lo scudo. Dall'altro lato dello scudo senza dubbio una volta si trovavano due figure corrispondenti; una delle quali certamente era Tetide. E son inclinato a credere, che Vulcano fosse l'altro. Imperocchè bisogna che lo scudo sia stato appoggiato di sotto, onde risulterebbe una posizione molto brutta per Tetide o qualsiasi donna, ma molto adattato per Vulcano. Ma questo forse sarà meglio lasciarlo indeciso. Dobbiamo però ancora accennare la grande somiglianza, che esiste fra l'Achille del nostro frammento e l'Ercole della tavola Albana, somiglianza, che ci dà una nuova prova, che ha fatto benissimo il Jahn di mettere quest'ultima in una classe con le tavole iliache.

Delle striscie, che una volta circondavano la rappresentanza di mezzo e contenevano illustrazioni dei singoli canti dell'Iliade, non ci è conservata che una sola scena, ma completa. Dessa rappresenta Achille che trascina il corpo d'Ettore, si riferisce dunque al

Digitized by Google

libro K. Vediamo Achille (. . . ΛΕΥΣ) sul suo carro con mantello ondeggiante, armato di elmo, scudo e lancia, volgendo la testa indietro. Al suo fianco e protetto dal suo scudo si trova il cocchiere di figura più piccola, che piegando il corpo innanzi stimola i cavalli già galoppanti. Nella s. senza dubbio teneva le redini; nella d. dobbiamo immaginarci lo stimolo [1]. Si confronti il cocchiere di Achille sopra il vaso d'argento trovato a Bernay (R. Rochette *M. I.* pl. 53; Overbeck *Her. Gall.* XIX 12). Se poi sia vestito od ignudo, non si può distinguere. Al carro si vede attaccato coi piedi il corpo di Ettore (ΕΚΤ. . .). Segue il carro un guerriero in piena armatura colla lancia nella d. Coll'aiuto del frammento tarantino sono anche riuscito a distinguere meglio la scena corrispondente della tavola capitolina, la quale secondo un nuovo disegno pubblico sopra la tav. M. La massa indeterminata sotto il braccio di Achille, che una volta erroneamente presi per un oggetto tenuto da colui [2], ora si discerne chiaramente come il cocchiere, in attitudine però un poco diversa da quella sul frammento tarantino. Il corpo cioè è meno piegato, ed afferra le redini con ambedue le mani (cf. le gemme pr. Overbeck *Her. Gall.* XIX 9. 10). La presenza del cocchiere contraddice direttamente alle parole di Omero X 399 sg; secondo le quali Achille stesso guida i cavalli.

[1] Il Kekulé mi significò un suo parere, essere stati adoprati sulla tavola capitolina qua e là colori affine di meglio distinguere alcune parti poco chiare della composizione; parere, che in fatto ritengo per probabilissimo.

[2] *Arch. Zeit.* 1875 p. 107.

Digitized by Google

ἐς δίφρον δ' ἀναβάς, ἅμα τε κλυτὰ τεύχε' ἀείρας
μάστιξεν ῥ' ἐλάαν, τὼ δ' οὐκ ἄκοντε πετέσθην.

E neanche il guerriero, che segue il carro, si combina bene con la scena di Omero. Ma ambedue appartengono quasi al tipo artistico di questa scena[1], nella quale furono introdotti in un' epoca, quando poco si curava di illustrare servilmente le parole di Omero, ma si rappresentava la scena omerica generalmente. Così anche i fabbricatori di quelle tavole, benchè a bello studio volessero dare illustrazioni, hanno ritenuto quelle figure tanto più facilmente, quanto secondo la splendida congiettura dell'O. Iahn non avevano sotto i loro occhi il testo stesso di Omero, ma soltanto le ὑποθέσεις (*Griech. Bilderchr.* p. 26).

Non mi restano a dire che poche parole intorno alla disposizione della tavola intiera. Ed infatto, come mai una scena del libro X capita nella striscia sopraposta alla rappresentanza di mezzo, dove sopra le altre tavole troviamo una scena dell' Ω? Essendo poi la scena in questione l'ultima del libro X, quella che seguiva a d. doveva riferirsi ad un altro libro. Nè poteva a s. precedere un'altra scena tolta dallo stesso libro, perchè manca lo spazio, anche posto il caso improbabilissimo, che a s. di Achille v' era anche un'altra figura. Resta dunque stabilito, che del libro X non era rappresentata, che una scena sola, e probabilmente lo stesso vale per tutti gli altri libri. Ora è poco verisimile, che a fianco della scena conservata si trovasse soltanto una scena di Ψ, e che la rappresentanza riferibile a Ω avesse,

[1] Vedi gli esempi presso Overbeck l. l. tav. XIX p. 453 sg.

Digitized by Google

formato un'altra striscia sopraposta a Χ e Ψ. Pare invece che questa ricostruzione sciolga ogni difficoltà:

| | | | |
|---|---|---|---|
| Α | Χ | Ψ | Ω |
| Β | | | Φ |
| Γ | | | Υ |
| Δ | | | Τ |
| Ε | | | Σ |
| Ζ | | | Ρ |
| Η | | | Π |
| Θ | | | Ο |
| Ι | | | Ξ |
| Κ | Λ | Μ | Ν |

Chi si dasse la pena di misurare la scena conservata, troverà che dessa è lunga 0,09, alta 0,036; ciò posto come misura approssimativa di tutte le scene, tutta la tavola sarebbe stata lunga 0,36 alta 0,36, cioè avrebbe avuta la forma quadrata. Ed appunto quella forma hanno la tavola Albana (I) ed uno dei frammenti veronesi (C); essa poi era necessaria per tutte le tavole, che sopra il rovescio portavano l'iscrizione Θεοδώρης ἡ τέχνη.

S'intende del resto, che per empire tutta l'altezza della tavola non bastava la rappresentanza di Achille che riceve le armi, la cui altezza corrisponde a pena a quella di tre striscie laterali. Ci era dunque sottoposta un'altra rappresentanza, probabilmente, come sopra tutte le altre tavole, la distruzione di Troia, così che infatto la tavola tarantina era similissima a quella del Sarti.

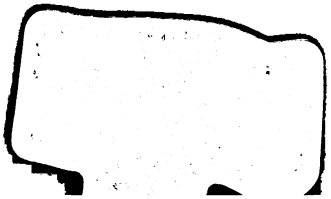
Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google



Digitized by Google